

L'allarme dei medici. Gravi problemi per la fertilità

## “Ilva, anche se spenta ci sono conseguenze per tre generazioni”

TARANTO — «Anche se l'Ilva dovesse spegnersi in questo momento i tarantini continueranno a pagare conseguenze sanitarie almeno per le prossime tre generazioni, per cui è urgente chiudere i rubinetti dell'inquinamento prima di pensare a qualsiasi altra cosa». Lo ha sottolineato Agostino Di Ciaula, presidente della sezione pugliese dell'Associazione internazionale Medici per l'ambiente nel corso del convegno 'Salute, Ambiente, Lavoro nella città dell'acciaio' organizzato a Taranto dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Taranto e Brindisi. «L'area a caldo — ha detto ancora Di Ciaula — continuerà a produrre una quantità impressionante di inquinanti nonostante le prescrizioni dell'Au-

torizzazione integrata ambientale». Per il presidente dell'Ordine dei medici di Taranto Cosimo Nume «il primo modo per risolvere il problema è affrontarlo, conoscerlo, e cercare le soluzioni. Non siamo qui — ha aggiunto — non per fare allarmismo, ma ci dobbiamo muovere. Sono a confronto tutti i medici d'Italia perché Taranto, attraverso la conoscenza seria e rispettosa delle regole della scienza, arrivi a non subire oltre l'insulto di malattie gravi». (ANSA).

I dati sugli effetti dannosi dell'inquinamento che incidono sull'infertilità sono allarmanti. Urge istituire un osservatorio epidemiologico. Lo ha detto la ginecologa Raffaella Depalo, dell'Unità di Fisi-

patologia Riproduzione Umana Policlinico di Bari. Da una ricerca è emerso che una coppia su 4 nell'area di Taranto è sterile e il 26% delle donne è in menopausa precoce.



Un'immagine dell'Ilva

